

BIOTESTAMENTO: SCIENZA E VITA, SEMPRE POSSIBILE RECUPERO (ANSA) -

ROMA, 08 FEB - Bisogna elaborare un 'diverso approccio' nei confronti degli stati vegetativi, perché davanti al 'rapido sviluppo' delle conoscenze scientifiche e 'inaccettabile' porre un 'limite temporale oltre il quale dichiarare impossibile qualsiasi forma di recupero'. E' una delle considerazioni che 'Scienza e Vita' ha elaborato in occasione della prima giornata nazionale dedicata agli stati vegetativi, contenuta in un documento che sarà pubblicato domani su Avvenire e sul sito dell'associazione.

Volendo 'rifuggire da ogni tipo di polemica o strumentalizzazione', certi che 'la vicenda di Eluana' sia stata 'una pagina dolorosa per tutti', l'associazione vuole 'aiutare a riflettere' sulle condizioni dei 'grandi disabili', con la speranza 'di trovare un terreno comune nell'impegno per la cura di queste persone', che in Italia si stima siano circa 2.500.

Nel documento si fa il punto sui 'dogmi caduti' grazie allo sviluppo della scienza e della medicina negli ultimi 20 anni in merito agli stati vegetativi, e si sottolinea come si debba in primis adottare verso questi 'grandi disabili' 'un atteggiamento di massimo rigore nella valutazione diagnostica', visto che il margine di errore varia dal 18 al 43%, anche nei centri specializzati. In secondo luogo, serve 'un atteggiamento di cura 'attivo', rifuggendo derive di rassegnazione, o, peggio, di abbandono, fino ad invocare azioni eutanasiche'. (ANSA)